



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI - PESCARA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE E SOCIALI
SCUOLA DELLE SCIENZE ECONOMICHE, AZIENDALI, GIURIDICHE E
SOCIOLOGICHE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
RICERCA SOCIALE, POLITICHE DELLA SICUREZZA E
CRIMINALITÀ

CLASSE LM-88 - Classe delle lauree magistrali in Sociologia e ricerca sociale
Coorte 2018/2019

Art. 1

Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti didattici e organizzativi del Corso di Laurea Magistrale in RICERCA SOCIALE, POLITICHE DELLA SICUREZZA E CRIMINALITÀ, attraverso la definizione delle responsabilità e dei compiti per la gestione delle attività in coerenza con gli obiettivi generali del Corso di Studio. Tale Regolamento è istituito nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle lauree magistrali in Sociologia e ricerca sociale (LM-88) come definita dal D.M. Università e Ricerca del 16 marzo 2007.
3. Il presente regolamento è risultato approvato nelle seguenti sedute:
 - i. Consiglio di Corso di Studio: 03/05/2018
 - ii. Commissione Paritetica: 07/05/2018
 - iii. Consiglio di Dipartimento: 08/05/2018
 - iv. Scuola di riferimento: 09/05/2018

Art. 2

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Sociologi specialisti nella progettazione e negli interventi volti all'implementazione della sicurezza e alla prevenzione del crimine

• Funzione in un contesto di lavoro

Garantire e progettare politiche e interventi per la sicurezza. Competenze specifiche: - padronanza dei linguaggi della sicurezza; - conoscenza dei contesti sociali destinatari dell'intervento; - possesso degli strumenti concettuali ed operativi per la riabilitazione sociale dei casi di devianza.

- **Competenze associate alla funzione**

- Specialista operatore per le politiche sociali finalizzate alla sicurezza nei contesti organizzativi della pubblica amministrazione; - Specialista operatore per le politiche sociali finalizzate alla sicurezza nei contesti organizzativi di istituzioni private e non governative (Ong); - Specialista operatore per la pianificazione di interventi in ambito penitenziario finalizzati alla rieducazione sociale.

- **Sbocchi occupazionali**

Libero professionista nel settore della sicurezza; Specialista dipendente presso organizzazioni pubbliche e private impegnate nei settori della sicurezza e della riabilitazione sociale (Dipartimento Amministrazione Penitenziaria; Comuni; Ong; Organizzazioni del no-profit, etc.).

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)

Art. 3

Obiettivi formativi specifici e competenze attese

Obiettivi formativi specifici del Corso

I laureati del Corso di Laurea Magistrale in "Ricerca sociale, politiche della sicurezza e criminalità":

1. in generale, devono possedere conoscenze storico critiche avanzate delle basi teoriche delle scienze sociali, nonché un'adeguata padronanza del loro stato attuale, con particolare riferimento all'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi e allo sviluppo dei sistemi di interazione sociale e istituzionale. Devono inoltre possedere spiccata capacità di ricerca empirica relativamente alle metodologie quantitative e qualitative, sapendo applicare le più aggiornate tecniche statistiche;

2. devono possedere conoscenze adeguate relative all'organizzazione di Aziende private, nonché di Enti e Istituzioni operanti nell'ambito della Pubblica amministrazione, e in particolare nell'ambito dei servizi rivolti alla collettività e alla sicurezza sociale, come il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, le sedi istituzionali dei Tribunali dei Minori, le case di recupero previste dall'Ordinamento e dalla Giustizia Minorile. Tali conoscenze devono estendersi al governo organizzativo dei processi di cambiamento, nelle molteplici dimensioni interattive dei sistemi sociali;

3. devono possedere conoscenze e competenze relative alle politiche e agli strumenti di formazione e sviluppo delle risorse umane nei contesti aziendali e nella Pubblica amministrazione;

4. devono possedere approfondite conoscenze relative alla gestione e al funzionamento dei sistemi di comunicazione interna e di informazione e promozione verso gli stakeholders di Aziende e di Enti pubblici e privati, aventi diverse finalità istitutive;

5. devono possedere adeguate conoscenze e capacità di analisi del contesto storico e socio-politico, nazionale e internazionale, entro cui si inseriscono i fenomeni studiati, con particolare attenzione alle situazioni critiche - di disagio, di devianza e di insicurezza sociali - nonché derivanti dalle differenze etniche e culturali e dai processi di globalizzazione;

6. devono essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento ai lessici di settore.

Oltre alle lezioni teoriche, alle esercitazioni e ai tirocini formativi presso Aziende e Enti pubblici e privati, si offre altresì ampia possibilità di partecipare a stage in Italia e all'estero; a laboratori professionalizzanti, volti a migliorare le abilità comunicative e relazionali, nonché le tecniche di intervento in contesti a rischio di devianza

sociale.

In funzione del numero degli studenti iscritti al corso e delle esigenze professionali emergenti, potranno aprirsi percorsi di studio differenziati in sintonia con la domanda di formazione.

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

• Area Generica

◦ Conoscenza e comprensione

Nel quadro delle competenze sociologiche, il laureato magistrale acquisirà specifiche padronanze:

- di interpretazione critica del rapporto tra istituzioni giuridiche e mutamento sociale;
- di gestione comunicazionale dei conflitti;
- di ricerca sociale per le indagini criminologiche e la sicurezza, anche nella prospettiva delle relazioni internazionali.

Ad esse andranno integrati i saperi riferibili all'interpretazione filosofica della decisione e del rischio e le conoscenze attingibili nel quadro degli insegnamenti di statistica forense e per la sicurezza sociale.

Completano il profilo formativo le competenze acquisibili nelle discipline giuridiche (conoscenze giuslavoristiche, in tema di tutela della persona e del minore oltretutto di diritto dell'economia) ed in quelle storiche, congiuntamente funzionali a garantire la dotazione di competenze specialistiche pertinenti nel quadro di funzionamento delle organizzazioni amministrative e lavorative complesse.

◦ Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Attraverso dibattiti d'aula ed esercitazioni simulate, lo specialista verrà dotandosi delle capacità di applicare tale compendio di nozioni sociologiche all'esercizio di attività decisionali e di programmazione degli interventi preventivi e delle azioni promozionali, nell'orizzonte della gestione individuale o congiunta/condivisa di problematiche riferibili al soddisfacimento dei bisogni di sicurezza sociale secondo le loro diversificate declinazioni di tutela.

Le competenze filosofiche e statistiche - verificabili anch'esse attraverso la predisposizione di confronti d'aula e simulazioni - potranno consentire allo specialista di raffinare il proprio livello di capacità analitica del rischio in chiave decisionale e programmatica degli interventi, valorizzando in modo particolare la possibilità della prospettazione di scenari previsionali e probabilistici e le potenzialità dell'adozione di azioni di tutela e contrasto.

I saperi giuridici e storici - riscontrabili, come i precedenti, mediante la pratica del dibattito in aula - completeranno le condizioni di conoscenza funzionali al congruo dispiegamento professionale delle figure formate nei contesti organizzativi di lavoro.

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

• Autonomia di giudizio

La robusta formazione teorica e metodologica consentirà di individuare le fonti, i presupposti e le conseguenze di teorizzazioni e pratiche con cui il laureato verrà a contatto; inoltre gli permetterà di ricostruire il contesto di situazioni ambigue e problematiche. In questo modo il laureato potrà evitare di aderire acriticamente ad analisi e valutazioni altrui, potrà conseguire una solida opinione e motivate valutazioni delle situazioni in cui si troverà impegnato, formulando autonomi giudizi pure in contesti di accentuata complessità e di incompletezza delle informazioni. L'attenzione all'etica e ai diritti umani potrà

rendere il laureato maggiormente sensibile alle responsabilità sociali collegate al proprio impegno professionale.

L'acquisizione di una crescente autonomia di giudizio verrà valutata periodicamente in occasione delle verifiche scritte

e/o orali, in cui lo studente potrà mostrare di aver assimilato in modo personale e con consapevolezza critica i

contenuti della prova d'esame; inoltre attraverso confronti tra docenti, studenti e figure rappresentative di realtà professionali.

• **Abilità comunicative**

Alla luce della vocazione propria del Corso di formare i laureati al potenziamento delle risorse umane e al miglioramento delle relazioni all'interno e all'esterno di Aziende, Enti ed Istituzioni, i singoli insegnamenti sono

attenti alla valorizzazione della dimensione comunicativa. Verranno altresì tenuti specifici insegnamenti volti ad accrescere le competenze teoriche su temi concernenti la comunicazione. Inoltre, anche attraverso esercitazioni laboratoriali finalizzate a sperimentare modelli e tecniche volte a migliorare la qualità e l'efficacia della propria comunicazione, i laureati potranno acquisire in particolare capacità di:

- individuare gli strumenti e i canali più opportuni per la comunicazione, in funzione dei contenuti da trasmettere e

dei contesti lavorativi in cui verranno a trovarsi, con attenzione alle tecnologie informatiche;

- esporre in maniera chiara e comprensibile anche al non specialista i concetti relativi all'area di propria competenza

professionale, una volta adeguatamente assimilati;

- comprendere le diverse modalità e sfumature della comunicazione nei rapporti interpersonali;

- ascoltare e cogliere la sostanza del discorso dell'interlocutore;

- interagire correttamente nei rapporti comunicativi all'interno di gruppi di lavoro.

I risultati di apprendimento attesi in termini di abilità comunicative, potranno essere vagliati attraverso le modalità

tradizionali di verifica (esami orali e/o scritti) e attraverso i laboratori appositamente dedicati, inoltre

attraverso i confronti con professionisti operanti nell'ambito di competenza del sociologo, nel corso dei quali gli studenti

potranno confrontare le informazioni teoriche acquisite.

• **Capacità di apprendimento**

Attraverso metodologie didattiche appropriate, gli insegnamenti mirano a favorire la formazione, al di là delle

necessarie nozioni e informazioni, di schemi concettuali entro i quali e per mezzo dei quali lo studente sia in grado

di inquadrare le nuove conoscenze, di trasferirle da un campo all'altro, inoltre, in generale, sia in grado di incrementare l'abilità di auto-apprendimento ovvero la capacità di imparare ad apprendere. I risultati in termini

di capacità di apprendimento saranno periodicamente valutati all'interno dei singoli insegnamenti con le tradizionali

modalità di verifica, nonché all'interno delle varie attività di tirocinio previste.

Art. 4

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso

Potranno accedere al Corso di Studio i laureati in possesso di laurea di primo livello e i possessori di titoli di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo secondo le disposizioni normative vigenti. Le conoscenze richieste per l'accesso prevedono, in alcuni casi, l'acquisizione di ulteriori crediti, rispetto a quelli curriculari, nei settori scientifico- disciplinari attivati presso il Corso di Studio triennale L-40 della ex-Facoltà di Scienze Sociali. La verifica dell'adeguatezza delle conoscenze richieste è effettuata nel rispetto di quanto previsto nei regolamenti didattici del Corso di Studio.

Modalità di ammissione

Previa verifica dei requisiti richiesti, gli studenti vengono ammessi al Corso di Studi secondo le modalità dell'iscrizione a tempo pieno ovvero, alternativamente, dell'iscrizione a tempo parziale.

Ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, sono ammessi all'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in RSPSC tutti i possessori di una laurea triennale riconducibile all'area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), all'area 12 (Scienze giuridiche), all'area 13 (Scienze economiche e statistiche) e all'area 14 (Scienze politiche e sociali), italiana o straniera, comunque denominata o riconosciuta equivalente /equipollente dal Consiglio di Corso di Studi, che abbiano conseguito almeno 24 cfu complessivi nei settori scientifico-disciplinari seguenti:

SPS/07 - Sociologia generale;

SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi;

SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro;

SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio;

SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici;

SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale

ovvero nei settori scientifico-disciplinari affini come da DM 4/10/2000, all. D, o pertinenti, secondo la valutazione della Commissione riconoscimento crediti, anche in base alle risultanze di un eventuale colloquio di tipo scientifico valutativo.

Gli studenti provenienti dalle lauree triennali dell'Ateneo L-40 e L-36 sono direttamente immatricolati al Corso di Studio, poiché il possesso di tali titoli di studio implica necessariamente il conseguimento dei 24 cfu nei predetti settori scientifico disciplinari richiesti per l'accesso.

All'atto dell'immatricolazione o dell'iscrizione al secondo anno, gli studenti che, per ragioni di lavoro, familiari, di salute o per altri validi motivi non possano assolvere all'impegno di studio, secondo i tempi e le modalità previste per gli studenti a tempo pieno, hanno la possibilità di fruire dell'iscrizione a tempo parziale.

L'iscrizione a tempo parziale prevede la ripartizione in due anni accademici consecutivi, per ciascuno dei quali il numero di crediti sia non superiore a trentasei e non inferiore a ventiquattro, del totale dei crediti stabiliti dal Regolamento Didattico per ciascuna annualità a tempo pieno.

Art. 5

Offerta didattica programmata coorte

Di seguito è riportato il quadro generale delle attività formative con l'identificazione del numero e delle tipologie dei settori scientifico - disciplinari di riferimento e dei CFU attribuiti raggruppati per anno di corso.

Descrizione	Cfu	Tipologia	TAF	SSD	Ciclo
1 ANNO					
ISTITUZIONI GIURIDICHE, SICUREZZA E MUTAMENTO SOCIALE	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SPS/12	Primo Semestre
RELAZIONI COMUNICAZIONALI E GESTIONE DEI CONFLITTI	12	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SPS/08	Primo Semestre
SCENARI PER LA PROGETTAZIONE SOCIALE E STATISTICA PER LA SICUREZZA	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SECS-S/05	Primo Semestre
STATISTICA FORENSE	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SECS-S/05	Primo Semestre
ESECUZIONE DELLA PENA E DIRITTI DEI DETENUTI	12	Attività formativa monodisciplinare			Primo Semestre
· MODULO A	6	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SPS/12	Primo Semestre
· MODULO B	6	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SPS/12	Primo Semestre
FILOSOFIA SOCIALE E POLITICA	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	M-FIL/06	Secondo Semestre
FILOSOFIE E IDEALISMI TRA OTTOCENTO E NOVECENTO	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	M-FIL/06	Secondo Semestre
METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE PER LE INDAGINI CRIMINOLOGICHE E LA SICUREZZA	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SPS/07	Secondo Semestre
POLITICHE DELLA SICUREZZA E RELAZIONI INTERNAZIONALI	9	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	SPS/11	Secondo Semestre
TEORIE DELL'INTERPRETAZIONE E FILOSOFIA DELL'ECONOMIA	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	M-FIL/06	Secondo Semestre
MODELLI DECISIONALI E RISCHIO	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	M-FIL/02	Secondo Semestre
2 ANNO					
DIRITTO DEL LAVORO	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	IUS/07	Primo Semestre
STORIA DELLE SOCIETA' NELL'ETA' CONTEMPORANEA	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	M-STO/04	Primo Semestre

TUTELA DELLA PERSONA E DEL MINORE	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	IUS/01	Primo Semestre
INSEGNAMENTO A SCELTA	9	Attività formativa monodisciplinare	D - A scelta dello studente	NN	Primo Semestre
LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI	3	Attività formativa monodisciplinare	F - Altro	NN	Primo Semestre
TIROCINIO	3	Attività formativa di sola Frequenza	F - Altro	NN	Primo Semestre
TEORIE DEI SISTEMI SOCIALI	6	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	M-FIL/06	Secondo Semestre
DIRITTO DELL'ECONOMIA	6	Attività formativa monodisciplinare	C - Affine/Integrativa	IUS/04	Secondo Semestre
PROVA FINALE	18	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	PROFIN_S	Secondo Semestre
FRANCESE SCIENTIFICO APPLICATO	3	Attività formativa di sola Frequenza	F - Altro	NN	Secondo Semestre
INGLESE SCIENTIFICO APPLICATO	3	Attività formativa di sola Frequenza	F - Altro	NN	Secondo Semestre
TEDESCO SCIENTIFICO APPLICATO	3	Attività formativa di sola Frequenza	F - Altro	NN	Secondo Semestre

Art. 6

Descrizione del percorso e metodi di accertamento

Le singole discipline possono essere articolate in M1 (Modulo Istituzionale Formale), M2 (Modulo di approfondimento teorico-pratico), M3 (Modulo didattico integrativo).

Per ciascun insegnamento possono essere previste lezioni frontali, seminari, discussione di casi ed ogni altra attività ritenuta utile ai fini didattici.

Le modalità di verifica di ciascun insegnamento vengono definite dal Consiglio di Corso di laurea, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo. In particolare, le verifiche potranno consistere in esami (orali o scritti) la cui votazione viene espressa in trentesimi o nel superamento di altre prove di verifica atte a valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento. Le prove orali di verifica sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato, dopo la correzione, ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati.

Art. 7

Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

Il riconoscimento dei crediti avviene nel rispetto dei principi generali stabiliti nelle normative nazionali e nel

Regolamento Didattico di Ateneo.

Per lo svolgimento di tutte le attività relative al riconoscimento crediti è nominata dal **Consiglio di Corso di Laurea** una **Commissione Riconoscimento Crediti** composta da docenti del Corso di Laurea.

Il Consiglio di Corso di Laurea provvede alla nomina del responsabile della Commissione.

I criteri cui la Commissione Riconoscimento crediti deve attenersi, ai fini del riconoscimento crediti, di materie attinenti a percorsi formativi pregressi svolti presso altre Università sono i seguenti :

1. **appartenenza allo stesso settore scientifico-disciplinare ma con diversa denominazione** (es. Storia del pensiero sociologico per Storia della Sociologia SPS/07), secondo la valutazione dei programmi e/o sentito il parere dei docenti di riferimento;
2. **appartenenza a settori scientifico-disciplinari diversi ma con analogia denominazione** (Criminologia del settore Med/43 per Criminologia del settore SPS/12), secondo la valutazione dei programmi e/o sentito il parere dei docenti di riferimento;
3. **affinità e/o assimilazione di esami o attività formative ad altri settori disciplinari comunque rientranti nel settore**, secondo la valutazione dei programmi e/o sentito il parere dei docenti di riferimento;
4. **affinità e/o assimilazione di esami o attività formative non rientranti nel settore in base a riconoscimento della evidente congruità dei contenuti**, secondo la valutazione dei programmi e sentito il parere dei docenti di riferimento;
5. **equipollenza degli studi** a seguito di Convenzioni d'Ateneo, di studi effettuati all'estero, a norma di legge, delle certificazioni di attività informatiche e linguistiche, di attività di tirocinio, da valutare caso per caso.

Tutte le attività formative svolte nelle lauree triennali non possono essere riconosciute come CFU nelle lauree magistrali.

Il riconoscimento di 40 CFU consente l'ammissione al II anno del corso di cui si fa richiesta.

Il Riconoscimento crediti è distinto in:

- **riconoscimento crediti per abbreviazione degli studi** con la valutazione individuale delle carriere pregresse di studenti che siano già laureati, o trasferiti da altro corso di Laurea da altro percorso formativo interrotto (o

concluso).

- **riconoscimento crediti per trasferimento** da un corso di laurea triennale o un corso di laurea magistrale ad un altro a cui deve essere assicurato il riconoscimento del maggior numero di crediti possibile e in caso di corso di laurea della stessa classe deve essere assicurata una quota non inferiore del 50% (art.38, co.4 del regolamento didattico vigente di Ateneo).

- **riconoscimento di crediti acquisiti in master universitari** previa verifica della corrispondenza dei settori scientifico-disciplinari e dei relativi contenuti (art.38,co.4 del regolamento didattico vigente di Ateneo).

- **riconoscimento crediti in itinere** con la valutazione e la acquisizione di crediti in seguito alla frequenza certificata di seminari, convegni, conferenze o altre attività professionalizzanti, svolte all'interno o all'esterno della sede universitaria, durante lo svolgimento del proprio corso di studio.

- **riconoscimento crediti per servizio civile.** Ai sensi dell'art. 10 comma 3 della legge 06/03/01 n. 64 il servizio civile svolto prevede un riconoscimento di crediti fino a un massimo di 9 CFU da imputare alle attività formative a scelta dello studente. Potranno essere riconosciuti ulteriori crediti formativi, entro un massimo di 9 CFU, su richiesta documentata dello studente come tirocinio dopo opportuna valutazione della congruenza delle attività svolte .

- **riconoscimento crediti per equipollenza degli studi effettuati all'estero** con valutazione finalizzata al riconoscimento dei titoli e dei CFU conseguiti presso Università straniere. La valutazione viene proposta sentiti i Docenti titolari degli insegnamenti e sulla base della verifica della documentazione comprovante le caratteristiche delle attività didattiche effettuate.

- **riconoscimento crediti per equipollenza delle certificazioni di attività informatiche e linguistiche** con valutazione finalizzata al riconoscimento delle certificazioni delle attività ECDL per i corsi di laurea triennali e valutazione finalizzata al riconoscimento delle attività PET per i corsi di laurea triennali e FCE e TOEFEL per i corsi di laurea magistrale.

- **riconoscimento crediti di esami sostenuti da studenti decaduti o rinunciatari iscritti con ordinamento previgente al D.M.509/99**(art. 38co.3 del Regolamento didattico di Ateneo).

- **riconoscimento crediti per equipollenza delle attività di tirocinio:**

1. **per i Corsi di Laurea triennali** il riconoscimento è effettuato solo in presenza di attività documentata svolta nelle aree tematiche previste dal progetto formativo del Corso di Laurea.
2. **pe il Corso di Laurea magistrali** il riconoscimento è effettuato solo in presenza di attività documentata svolta nelle aree tematiche previste dal progetto formativo del Corso di Laurea.

Ai fini dello svolgimento del processo di riconoscimento dei crediti, la Commissione svolge le seguenti attività:

- **Presa in carico** delle richieste di riconoscimento crediti inoltrate dalla Segreteria Studenti alla Segreteria del corso di Laurea competente.

- **Istruttoria** delle pratiche e applicazione dei criteri di riconoscimento delle attività formative.

- **Presentazione** delle pratiche al Consiglio di Corso di Laurea competente e successiva delibera di approvazione.

- **Acquisizione** Omissis (delibera di approvazione) del verbale del Consiglio di Corso di Laurea.

- **Trasmissione** del verbale del Consiglio di Corso di Laurea con allegate le schede personali degli studenti alla Segreteria Didattica per competenza.

Art. 8 **Iscrizione ad anni successivi**

Si rinvia all'art 38 del Regolamento didattico di Ateneo

Art. 9 **Caratteristiche prova finale**

Caratteristiche della Prova Finale

Elaborato scritto di almeno 200.000 battute. Potrà consistere in un'ampia revisione critica della letteratura o in una ricerca sul campo di tipo progettuale o analitico, in una delle discipline presenti nel percorso seguito e caratterizzanti l'indirizzo di studi prescelto.

E' richiesta coerenza attorno all'argomento che dà il titolo alla tesi, un'organica e logica articolazione della materia,

una bibliografia sufficientemente ampia e correlata a quanto esposto nel testo.

Modalità di svolgimento della Prova Finale

La prova finale trova svolgimento secondo l'articolazione di approfondite discussioni delle tesi di laurea proposte dai singoli candidati con la previsione contestuale dei docenti rispettivamente relatore e correlatore, nel quadro di specifiche sessioni pubbliche affidate alla gestione di apposite commissioni docenti e coordinate da professori strutturati afferenti al Corso di Studi.

Tenendo in considerazione il curriculum studiorum dei singoli candidati, la qualità del lavoro di tesi condotto e l'adeguatezza della sua discussione, la Commissione conferisce fino ad otto punti aggiuntivi rispetto al punteggio di base derivante dalla media dei voti riportati in occasione del sostenimento degli esami curriculari, potendosi riconoscere la distinzione della lode in presenza dell'unanimità di consenso della Commissione.

Art. 10 **Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio**

-articolazione organizzativa

La struttura organizzativa di RSPSC prevede:

- il Consiglio didattico del Corso di studio;
- il Presidente del Consiglio Didattico del Corso di Studio;
- i Docenti;
- la Segreteria didattica del Corso di studio;
- le Commissioni;
- i Rappresentanti degli studenti.

– Consiglio didattico

Il Consiglio didattico del Corso di laurea in RSPSC è costituito da tutti i Professori di ruolo titolari di insegnamento nel suddetto Corso, dai rappresentanti degli studenti e, senza diritto di voto, da tutti i Professori supplenti e a contratto. Il Consiglio di RSPSC ha funzione di programmazione di tutte le attribuzioni ad esso demandate dalla normativa nazionale vigente e dal Regolamento didattico di Ateneo.

In particolare il Consiglio Didattico di RSPSC svolge i seguenti compiti:

- Elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Dipartimento l'Ordinamento didattico e il Regolamento didattico del Corso;
- Formula gli obiettivi formativi specifici del Corso e indica i percorsi formativi adeguati a conseguirli;
- Provvede alla programmazione di tutte le attività didattiche previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso e ne controlla il regolare svolgimento;
- Provvede a tutti gli adempimenti per la copertura degli insegnamenti previsti nel Regolamento didattico;
- Provvede all'espletamento di tutte le pratiche studenti;
- Provvede al riconoscimento dei CFU delle carriere pregresse secondo criteri e norme stabiliti nel Regolamento della Commissione Riconoscimento Crediti approvato dal Consiglio di RSPSC;
- Approva la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio e del Rapporto annuale del riesame.

- Presidente del Consiglio del Corso

Il Presidente del Consiglio di RSPSC, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto di Ateneo, viene eletto dal Consiglio di RSPSC fra i Professori di ruolo che ne fanno parte e dura in carica per tre anni. Ha la responsabilità del funzionamento del Corso di RSPSC e ne convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie.

- Docenti

I docenti strutturati e a contratto hanno la funzione di organizzare, selezionare e gestire i contenuti curriculari delle discipline oggetto di insegnamento. In particolare devono indicare le modalità didattiche di insegnamento, le modalità delle verifiche d'esame, la composizione delle Commissioni d'esame, le date degli appelli e svolgere tutti gli adempimenti connessi al regolare svolgimento della attività didattica come previsto dagli artt. 29-37 del Regolamento didattico di Ateneo.

- Segreteria didattica

Le funzioni della Segreteria didattica sono di supporto organizzativo alla Presidenza di RSPSC e alle attività poste in essere dai docenti. Tali funzioni si esplicano nel provvedere alla elaborazione e pubblicizzazione del calendario delle lezioni, degli orari di ricevimento dei docenti, delle date e delle Commissioni di esame nonché alla gestione e archiviazione dei documenti riguardanti le attività del Corso di Studio.

-Commissioni

Il corso si avvale del lavoro di supporto delle seguenti Commissioni:

1. Commissione di tirocinio che effettua la verifica per il conseguimento dell'idoneità delle attività di tirocinio e propone il Regolamento delle attività di tirocinio;
2. Commissione per il Riconoscimento Crediti che istruisce le pratiche relative alla convalida della carriera pregressa degli studenti iscritti e alla valutazione dei requisiti richiesti per l'accesso al Corso di studio e propone il Regolamento per il riconoscimento dei crediti;
3. La Commissione della Scheda Unica Annuale (SUA) che fa da supporto alle attività per la compilazione della SUA e per i periodici aggiornamenti richiesti dal Presidio di Qualità di Ateneo;

4. La Commissione del Rapporto Annuale di Riesame (RAR) che fa da supporto alle attività per la compilazione del RAR.

- Rappresentanti degli studenti

I rappresentanti degli studenti eletti partecipano ai consigli di RSPSC, ai forum e agli incontri stabiliti e pianificati annualmente per discutere insieme ai docenti dei problemi del Corso, svolgendo una funzione tesa a migliorare il raccordo tra il sistema organizzativo e didattico del Corso di Studio e le esigenze degli studenti.